Anno VII. TORINO, Giovedì 5 GIUGNO 1873 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 48 — 25 — 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali allacciati.
Fuori Stato e Uffizi postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Numero non restituisce i manoscritti che vengono sottomessi.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 GIUGNO 1873.

ITALIA

Milano, 3. — Quest'oggi l'ufficiale dello stato civile attendeva due giovani fidanzati, ai quali amore e ricchezza sembravano promettere gioie senza fine. Lo sposo era il signor Natale Della Torre e la fanciulla figlia ad un ricco industriale, si chiamava Rosa Calegari, d'anni 19, abitante sul corso Garibaldi, n. 125. Questa aspettava ieri impaziente fra i parenti e gli amici invitati al pranzo di nozze, l'arrivo del fidanzato, che con generale sorpresa si faceva attendere più di quanto cortesia e dovere gli permettessero. L'inquietudine andava crescendo ad ogni minuto di tardanza, perchè nessuno lì poteva spiegare tanto più che sapevasi essere il fratello della sposa, Gaetano, andato a prendere il Della Torre. Ad un tratto si ode gran rumore nella via: entrano i servi commossi e spaventati... alcuni sconosciuti trasportano colà il fratello e lo sposo, laceri, sanguinosi e quasi morenti.

La scena di disperazione e d'orrore che ne seguì, rifiutiamo a descriverla. Era un edificio intero di felicità che crollava ad un tratto, lasciando al suo posto la squallida morte.

Ed ecco come avvenne quel luttuoso accidente:

Il Della Torre col Gaetano Calegari erano andati a fare una passeggiata in calesse: il primo guidava i cavalli, brissi e bellissimi, che aveva da poco comperati. Giunti sul bastione tra Porta Tenaglia e Porta Garibaldi, i cavalli s'impennano, imbizzarriscono e si danno a correre precipitosamente, all'impazzata. Il Calegari, spaventato, credette di salvarsi gettandosi dalla carrozza, ma nella caduta riportò gravissime ferite. Intanto i cavalli continuando a correre disperatamente, diedero di cozzo nell'*omnibus* n. 97 ed il Della Torre veniva di colpo gettato a terra semivivo.

I due sventurati furono, con ogni precauzione, perchè i loro corpi erano laceri di contusioni, trasportati alla casa Calegari; e stamane alle ore 8 il Gaetano Calegari moriva. Il Natale Della Torre trovasi in gravissimo stato. (*Secolo*).

Brescia, 2. — Leggesi nella *Provincia*, giornale di questa città:

« L'altra notte, verso un'ora, al fienile Brognolo in Ragnolo Molla, di proprietà del signor G. B. Campiani, sviluppavasi improvvisamente un grave incendio che, divampando, in poco d'ora investiva tutto quanto il locale, nella cui soffitta dormivano cinque donne, cioè la madre, la nuora e la figlia del colono Comacchiari, e due giovanette sue parenti, che erano venute da Cavignano a passare una giornata in compagnia. La madre e la nuora non appena furon desti dal sonno dai fumi dell'incendio si salvarono scendendo prestamente per una scala a pioli che era appoggiata ad una finestra del rustico locale; le altre, tutte tre ragazze sul fiore degli anni e della bellezza, indugiatesi forse alquanto per ricoprirsi e riprendere le loro vesti del dì di festa, non si videro più. Un momento s'intesero le loro grida, poi tutto tacque; le vampe furiose ed infuocate le avevan tolte di vita; ovvero, come più probabilmente sembra essere accaduto, il pavimento mancò loro sotto i piedi mentre già stavano anch'esse per salvarsi come le altre, raggiungendo la scala a pioli.

« Quando dalle ceneri dell'incendio, che fu isolato e spento verso le 4, si poterono trar fuori i loro corpi, si rinvennero orrendamente sformate, e quasi completamente carbonizzate.

« Il paese è profondamente commosso per tanta sciagura, la quale non è da imputare a nessuno, ritenendosi generalmente, benchè nulla di preciso si sappia, che l'incendio si sia sviluppato per causa accidentale, fra gli attrezzi che avevano servito alla coltivazione dei bachi. »

Firenze. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 3:

Il treno che da Firenze giunge a Roma nelle prime ore del mattino arrivò in quella città con due ore di ritardo, perchè vicino alla stazione di S. Giovanni urtò in una piattaforma mal fissata. L'urto fece sì che la macchina uscì dalle rotaie andando ad interrarsi a qualche distanza dal binario facendo provare una terribile scossa a tutto il treno. Per fortuna non vi furon disgrazie, ma fu necessario aspettare fino a che da Arezzo non fu inviata sul posto una nuova macchina.

— Le vendite de'beni demaniali effettuate nella scorsa quindicina e già notificate alla Società alienante comprendono 118 lotti venduti pel complessivo prezzo di L. 1,015,886 87, divisi in diverse Provincie del Regno.

Roma. — Scrivono di lì che il professore Baccelli ha dato le sue dimissioni in conseguenza al pronunziato del Consiglio superiore di pubblica istruzione che gli avava inflitto tre giorni di sospensione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1385), del 28 maggio, preceduto dalla Relazione a S. M. per l'ammissione degli aiutanti negli uffici telegrafici e l'ammissione delle donne al servizio telegrafico.

2. **Un regio decreto** (n. 1381), dell'11 maggio, che annulla alcune decisioni della Deputazione provinciale di Bologna.

3. **Decreto** (n. 1384), del ministro delle finanze 26 maggio, che approva alcune modificazioni nei segni caratteristici dei biglietti della Banca Nazionale Toscana da L. 2.

4. **Un regio decreto** (n. DCXX, parte suppl.), del 16 aprile, che autorizza la « Società italiana dei cementi e delle calci idrauliche. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1873.

Seduta pubblica del 4 giugno.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Antonelli, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Baroffi, Benintendi, Bruiva, Ceresole, Chiappero, Corsi, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Galvagno, Gay di Quarti, Guadagnini, Lavini, Lisutaud, Malvano, Martini, Nigra, Noli, Oytana, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Ripa di Meana, Robilant, Rolle, Silvetti, Stallo, Tonsi, Thomatis, Trombotto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8 1/4 colla comunicazione al Consiglio della nota con cui il Prefetto autorizzò la sessione straordinaria e colla lettura ed approvazione del verbale dell'ultima tornata.

Liste elettorali politiche.

I risultati della revisione fattasi a mente dell'art. 89 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860 furono i seguenti:

Le liste elettorali pel 1872 furono approvate nella cifra di 4338 iscritti. Nell'anno corrente si fecero 171 iscrizioni nuove e ne furono cancellarono 91: il numero degli iscritti ascende quindi a 4418.

Il Consiglio approva.

Dazio sul lucido estero.

Dietro ripetute richieste di rivenditori di lucido e maturo studio delle ragioni addotte sì da loro che dai fabbricanti, i quali avrebbero voluto aumentato qual dazio di cui i venditori chiedevano la riduzione, la Commissione del dazio deliberò consentire a che la tassa di 10 lire al quintale si riducesse a sole sei lire. In questo parere conveniva pure la Giunta.

Sindaco fa dar lettura di un nuovo ricorso di negozianti di lucido, presentato poco prima dell'apertura della seduta. I ricorrenti sono contrari alla deliberazione della Giunta, già a loro nota, e chiedono non la riduzione, ma la soppressione totale del dazio. Le gravi spese di trasporto, d'imballaggio e di aggio per cambio di danaro formano una tutela sufficiente per l'industria locale: se ai fabbricanti questo vantaggio del 25 al 30 0/0 di minor spesa non basta, non ne ha ad indurre che la concorrenza non è possibile per loro unicamente perchè la loro produzione è di qualità troppo inferiore.

Sindaco soggiunge che comunicò al Consiglio questo ricorso, benchè giunto assai tardi, e perchè vide che esso non vale a far rinviare la discussione, essendo le ragioni in esso addotte identiche a quelle in altri ricorsi esposte e sulle quali già ebbe a deliberare la Commissione del dazio.

Trombetto spiega brevemente le ragioni per cui si ridusse e non si abolì il dazio. Le materie che servono alla fabbricazione del lucido sono soggette a tassa e seguendo il sistema d'equità sinora tenuto in uso non potevasi lasciar esente da dazio un prodotto della lavorazione di queste materie. Si equipararono i lucidi ai grassi, e la tassa fu ridotta da 10 a 6 lire con un mezzo termine che lascia agli uni margine per maggiore smercio ed agli altri una tutela sufficiente.

Il Consiglio approva la riduzione del dazio sul lucido estero.

Ricevitori del dazio.

Sulla proposta dell'assessore Trombetto — il quale dimostrò la convenienza di aumentare le cauzioni di alcuni fra i posti di ricevitori del dazio, allo scopo di mettere tali cauzioni in più giusta proporzione cogl'introiti, i quali accrescendosi in massa subirono però notevoli spostamenti da uffizio in uffizio — la Giunta adottò una nuova misura per la malleveria dei ricevitori daziari e quella delle relative indennità. Queste importeranno una maggior spesa annua di L. 2275 che, diretta a scopo importantissimo, non può parer sovverchia. Contemporaneamente allo elevamento delle cauzioni sarà aumentato il numero dei versamenti settimanali in quanti casi le cauzioni stieno molto al disopra delle cauzioni prestate. Il maximum attuale delle malleverie che era di L. 8[m] fu portato a L. 20[m] per l'uffizio della ferrovia di Genova: le altre furono fissate come segue:

Ammazzatoio 12[m]; Barriere di Casale e di Piacenza 10[m]; Dock, barriere di Nizza e di Milano, ferrovia di Susa 8[m]; Molini di Dora, barriere di Lanzo e di Francia 5[m]; Barriere di Orbassano, Stupinigi e Martinetto 3[m].

Il Consiglio approva.

Scuola di Santa Barbara.

Il grande numero degli allievi che affluiscono alla scuola maschile di Dora rese insufficiente la sala di ginnastica: nello stesso locale si riconobbero pure necessarie alcune opere per ridurre a stato conveniente due camere ad uso della Direzione. Secondo i calcoli fatti la spesa occorrente all'esecuzione dei lavori d'ampliamento della sala di ginnastica e di adattamento delle due altre camere salirebbe a lire 1600; spesa che si ravvisa assai modica in confronto del vantaggio che per essa verrebbe alla scuola in discorso.

Si chiede quindi al Consiglio la facoltà di far eseguire le opere necessarie e di pagarle sui fondi materiali di cassa, salvo regolare stanziamento nel bilancio del 1874.

Il Consiglio approva.

Scuole.

La Giunta, nella sua seduta del 2 ottobre 1872, accogliendo le proposte fatte dall'assessore Ricardi, deliberava che fossero poste in vigore in via di esperimento le nuove istruzioni pel governo delle scuole, basate sulle massime sancite dal Consiglio comunale nel luglio 1869.

Queste istruzioni ebbero quindi pieno vigore nell'anno scolastico 1872-73 e diedero risultati oltremodo appaganti abbenchè il direttore-capo e gli ispettori non avessero grado effettivo, malgrado la provvisorietà dell'ordinamento ed il non essere esonerati dall'insegnamento che due soli direttori locali.

Molte obbiezioni si sollevarono in sulle prime contro i nuovi ordinamenti e delle manifestate cui di tutti i desideri e di tutte le opinioni si tenne larghissimo conto. Dopo aver lasciato alla esperienza pratica il tempo di porre in luce se le istruzioni lasciassero qualcosa a desiderare sotto qualche punto, lo schema sottoponevasi di bel nuovo alla Commissione delle scuole, la quale, approvato l'organico composto di un direttore, di due ispettori e de' direttori locali esonerati dallo insegnamento, commetteva ad una Sotto-Commissione di procedere a nuovi studi.

Risultato di essi, che furono accompagnati dall'esame di tutte le petizioni pervenute all'ufficio per variazione dello schema, fu un progetto che dall'assessore proponente fu fatta riserva accolto. Esso contiene alcune varianti al primo progetto, riducentesi sostanzialmente ai seguenti capi:

1° Ha soppresso la disposizione per cui il direttore era chiamato a far parte della Commissione delle scuole.

2° Non ha ammesso che gl'ispettori abbiano qualità d'impiegati.

3° Ha creduto non occorrere la dichiarazione che direttore ed ispettori possano venir scelti fra gl'insegnanti.

4° Attribuisce maggior autorità al direttore e propone un aumento di stipendio per per esso e per gl'ispettori.

5° Propone siano computati per l'anzianità e per gli aumenti quinquennali gli anni di supplenza.

6° Dichiara esplicitamente che gl'insegnanti incolpati di qualche infrazione ai loro doveri siano sentiti nelle loro difese.

Ad esso va unita la pianta organica del personale direttivo ed insegnante delle scuole nella forma seguente:

Un direttore-capo collo stipendio di L. [illegible] — Due ispettori collo stipendio di L. 3000. — Direttori e direttrici locali, esonerati dallo insegnamento in quel numero che verrà giudicato necessario dal Consiglio — Maestri e maestre effettivi — Maestri e maestre supplenti il cui servizio sia computato per l'anzianità e per gli aumenti quinquennali.

La Giunta approvò in ogni loro parte queste nuove istruzioni e le mandò rassegnare al Consiglio comunale.

Sindaco fa espressamente notare che il Consiglio è chiamato a dar voto sullo stabilimento della pianta organica del personale direttivo ed insegnante delle scuole. Dopo l'approvazione di quest'organico la Giunta presenterà le sue proposte per quelle nomine nel personale che sono di competenza del Consiglio, vale a dire per le nomine del direttore-capo e dei due ispettori.

Armaudon spiega le ragioni per le quali avrebbe preferito che si sottoponessero al voto del Consiglio le nuove istruzioni intorno alle quali sarebbersi forse fatte osservazioni che potevano predurre utili modificazioni.

Sindaco. Queste osservazioni essendo un risultato di deliberazione presa dal Consiglio comunale fin dal luglio 1869 e consone appieno al voto allora emesso, la Giunta credette, e crede, che a dar loro vigore bastasse l'approvazione sua dietro voto favorevole della Commissione delle scuole. Gli schiarimenti e le spiegazioni che si possano desiderare o che paiano occorrere saranno sempre ed in qualsiasi circostanza fornite al Consiglio. Ma per ora non trattasi di discutere istruzioni, ma di approvare una pianta organica con ampia riserva in merito alle nomine del personale.

Armaudon. È questo un argomento assai grave, che fu svolto e trattato anche da giornali, onde nacquero polemiche, non lodevoli sempre nè tutte pel modo con cui fecersi, ma che pur qualcosa di buono potevano far risaltare. Non crede il Consiglio abbastanza edotto per pronunziare un giudizio maturo, tanto più perchè la distribuzione della relazione fu fatta da poco tempo e che la convocazione in seduta precedette solo di poco più di 24 ore la riunione. Quando si tratta di argomenti che riflettono l'indirizzo dell'amministrazione e le finanze municipali, converrebbe che si camminasse più guardinghi. Chiede che si rinvii ad altra seduta la discussione.

Sindaco. È suo uso costante di far recapitare gli avvisi di convocazione 48 ore prima della riunione: questa sola volta, e per un caso fortuito, per un'imprevedibile questione materiale, l'invio non si potè fare che 24 ore prima; ciò che sta perfettamente ne' termini legali. La relazione stampata nulla dice di nuovo in merito ad una questione che fu trattata per mesi e mesi sotto tutti i punti di vista, agitata e sceverata dalla Giunta, dalle Commissioni, dalla stampa, sì che non vi ha nessun consigliere che non ne abbia ampissima notizia.

Perciò non pare opportuna la proposta sospensiva, nè vi ha ragione di rinviare una deliberazione la quale sostanzialmente si riduce ad approvare in organico un direttore con due ispettori invece di cinque ispettori. Invita il consigliere Arnaudon a non insistere pel rinvio.

Arnaudon non insiste e ringrazia delle spiegazioni avute riguardo al ritardo, non illegale, di convocazione.

Ricardi, che aveva chiesta la parola prima che il Sindaco desse spiegazioni, dichiara anch'esso non parergli possibile che i consiglieri non sieno abbastanza edotti sovra una questione sulla quale da nove mesi si discute.

Ferrati sta anch'egli per la proposta sospensiva, notando che le discussioni in merito alle istruzioni pel governo delle scuole diedero luogo a tante divergenze che sarebbe bene il conoscere ora quale sia stata l'ultima parola della Giunta ed il discuterla ove occorra.

Converrebbe delimitare in modo certo, indubbio, le attribuzioni del personale direttivo che altri tiene per soverchie, altri per inutili, altri per non ben definite.

Sindaco. S'intende facilmente o da chicchessia quali esse sieno: il direttore è come un segretario generale del sindaco e dell'assessore: gli ispettori, lo dice il loro nome, hanno incarico di vegliare al buon andamento delle scuole.

Ferrati enumera tutte le autorità a cui si trova assoggettato il corpo insegnante, a cominciare dal provveditore delle scuole scendendo fino ai direttori locali; non vede la necessità di complicare l'organamento accrescendo ancora uno stato maggiore troppo numeroso. Creda che non sarà sempre agevole il delimitare le attribuzioni e l'evitare i dubbi e conflitti: in ogni modo non sarebbe intenzione sua di spingere il Consiglio a prendere a minuto esame i singoli articoli che la Giunta, valendosi del suo diritto, approvò, ma unicamente vorrebbe promuovere una discussione da cui apparisse quale fu, nelle questioni dubbie, lo avviso del più e se non sia necessario od utile il fare aggiunte o modificazioni tendenti a scemare le possibilità di divergenze o di esitanze.

Ricardi. Sulle attribuzioni del direttore e degli ispettori il Consiglio comunale ebbe a discutere fin dal 1869 ed una vera deliberazione approvava il sistema su cui basano le istruzioni approvate dalla Giunta. Le istruzioni che prima di queste erano in vigore non ebbero mai simile sanzione e furono approvate dalla sola Commissione per le scuole. Con quel suo voto il Consiglio comunale deliberò che vi avesse ad essere un direttore generale delle scuole, a nominarsi, su proposta della Giunta: in ciò l'organico che si presenta non può dar luogo a dubbio o ad incertezze; gl'ispettori poi, sono nè più nè meno che i direttori di sezione ridotti da cinque a due e non più meno capo dirigente. La esperienza dimostrò la necessità dei direttori locali, i quali, per attendere al non facile loro uffizio, devono essere esonerati dall'insegnamento: la loro istituzione, anche nel periodo di provvisorietà, diede ottimi risultati.

Oytana. Trattandosi di approvare una pianta organica converrebbe che fosse stabilito il numero non solo del direttore e degli ispettori, ma quello altresì dei direttori locali, dei maestri o maestre, sì effettivi che supplenti.

In caso diverso dovrebbesi solo dire trattarsi di un'aggiunta all'organico preesistente.

Ricardi. Per quanto fu possibile si fissò il numero, ma non in tutto si può fare altrettanto. Così il numero dei direttori locali non è invariabile, mutasi d'anno in anno e col concentrarsi delle scuole sparse in grandi centri, il numero loro andrà scemando, tanto da sperare che riducasi a sette, come già fu ridotto quello delle direttrici. Il fissare poi in modo invariabile il numero dei maestri e maestre è assolutamente impossibile. Del resto quello che ora si chiede al Consiglio, si è la approvazione del sistema, la dichiarazione che si consente a stabilire in pianta organica i posti di direttore e di due ispettori.

Sindaco osserva al conte Oytana come del parer suo sia stata la Giunta la quale non diede voto d'adozione d'un nuovo organico, ma bensì di modificazione all'organico preesistente.

Non è possibile in alcun modo il determinare preventivamente ed in modo invariabile quale debba essere il numero degl'insegnanti, dacchè ogni anno si muta a seconda del maggior o minor numero di allievi, a seconda dei locali che le scuole occupano.

Si tratta unicamente di votare una massima, riserbando ogni proposta di personale e la fissazione del numero dei direttori locali menzionati dallo insegnamento.

Ponza di San Martino. Con queste istruzioni si crea una direzione la quale mirerà a togliere al corpo municipale ed ai suoi delegati un'autorità di cui devono essere gelosissimi. Si vede in questo progetto prevalere il sistema della burocrazia che, nelle cose politiche come nelle amministrative, vuol far da padrona, cerca d'imporsi. Pessimo indirizzo è questo e per nulla consentaneo alla civiltà dei tempi: dobbiamo quindi combatterlo. Centro dell'istruzione è l'assessore municipale: se si costituisce un altro centro direttivo esso paralizzerà l'autorità municipale e la insidierà, non apertamente, ma con quelle arti subdole che per essere nascoste non sono meno efficaci. Questa considerazione lo mette in grave dubbio; da una parte ha pienissima fiducia nell'assessore proponente, benemerito della pubblica istruzione: dall'altra parte non trovasi sufficientemente persuaso e convinto della utilità delle innovazioni proposte. Quindi si asterrà dal votare.

Ricardi. La Direzione delle scuole non potrà mai esautorare l'Amministrazione dalla quale unicamente dipende: essa aiuterà l'assessore nel difficile governo delle scuole. Ricorda come a lui furono queste affidate allorchè trattavasi d'inchiesta, e come non abbia cessato mai di consacrare ad esse ogni sua cura, ogni suo pensiero; come parecchi esperimenti siensi fatti. Dopo sì lunga ed istruttiva prova può dichiarare apertamente che non sentirebbe più in sè stesso la forza di reggere le scuole senza avere un direttore-capo, risponsabile dell'esecuzione di tutte le istruzioni o dalla Giunta o dall'assessore emanate pel buon andamento del servizio.

A questo accentramento, a questa unità di azione e di sorveglianza è impossibile che l'assessore possa di per sè solo arrivar mai. Si provarono varii sistemi, con uno non si aveva un capo, il corpo insegnante era acefalo; con un altro si ebbe un pernicioso dualismo; con un terzo non si potè ottenere che in tutti i direttori di sezione si mantenesse sempre l'indirizzo voluto dall'assessore il quale trovavasi daccapo nella necessità di provvedere a tutto, di sorvegliare tutto.

In questa durissima prova molto ebbe a soffrire perchè le cose riescissero a bene: grande soddisfazione ebbe pure dacchè e il Consiglio e la cittadinanza tennero in buon conto gli sforzi da lui fatti; ma ora a ritentare tale impresa fallirebbegli immancabilmente la lena. La necessità d'un direttore su cui pesi la responsabilità del servizio di tutte le scuole è necessità suprema: due ispettori poi non sono troppi ove si consideri quanto vasta sia la estensione del territorio che devono percorrere per sorvegliare le scuole onde sia mantenuta dappertutto l'indispensabile unità d'indirizzo e che a didattica, a morale, a disciplina devono severamente abbadare. Gli ottimi risultamenti già ottenuti dallo accentramento direttivo sono una prova irrecusabile della bontà del sistema.

Pomba crede che virtualmente ed in seguito a deliberazione del Consiglio esista questo direttore generale.

Sindaco. La deliberazione non fu mai messa in esecuzione: chiedesi appunto ora di attuarla.

Ferrati lagnasi che alle volte capiti che vogliansi eludere certe discussioni; crede che sarebbe assai vantaggiosa una discussione estesa sugli effetti delle nuove istruzioni in cui si tenesse conto anche delle opinioni manifestatesi in merito di esse fuor del Consiglio. Si discutano e forse scompariranno molti dubbi, cesseranno le opposizioni persistenti e talvolta violente, si stabilirà miglior accordo tra il corpo direttivo ed il corpo insegnante. Ma anche restringendo la discussione alla sola proposta di pianta organica, molte obbiezioni potrebbonsi opporre. In seno alla Commissione egli consentì nell'avviso della maggioranza in riguardo alle nomine degli ispettori, ma con la espressa riserva che egli ritiene indispensabile gli ispettori per le scuole femminili e per le maschili del suburbio e del centro, ma non necessarii per le scuole maschili della città. In esse sonvi direttori locali cui spetta di presiedere a gran numero d'insegnanti, di sopravvegliare a centinaia di allievi. Il volerli sottoporre alla permanente sorveglianza di un ispettore toglierebbe loro gran parte del prestigio di cui la loro carica abbisogna e ne scemerebbe grandemente ed evidentemente l'autorità.

Sindaco protesta contro le parole del consigliere Ferrati: non accadde mai e per nessuna questione che si volesse eludere la discussione; per parte sua sarà sempre lietissimo di dare a qualsiasi momento le più ampie spiegazioni su qualunque ramo di amministrazione, di rispondere ad ogni interpellanza. Questo dichiara e per conto proprio e per conto della Giunta che mette ogni sua cura a trattare le questioni con tutta la possibile diligenza e con tutta la più scrupolosa onestà, non dimenticando mai quanto grande risponsabilità le incomba.

E molto fortunato sarebbe il Sindaco se il Consiglio avesse sempre provocate spiegazioni le quali in alcuni casi avrebbero impedite meno rette interpretazioni delle intenzioni della Giunta. Così accadde per le modificazioni alla direzione delle scuole e dunque che gli attacchi non sieno stati contro di lui diretti, dacchè biasimando atti di coloro che verso di lui si mostrarono sempre pieni di deferenza e cortesissimi, fa quasi un atto di ingratitudine. La questione di cui ora si tratta è gravissima, più grave assai di quelle il cui risultato doveva essere la deliberazione di spendere milioni: trattasi dell'avvenire di fanciulli che dai parenti sono in piena fiducia affidati alle nostre cure.

Ora dacchè un assessore del quale nessuno contesta il merito e la benemerenza, che da tanti anni con zelantissimo accorgimento regge le scuole, che volge costantemente ogni suo pensiero a migliaia di fanciulli che sono come suoi — dacchè quest'assessore viene a dire essere indispensabile che egli abbia sotto di sè un direttore che risponda del buon andamento del servizio, non è agevole lo intendere le ragioni per cui gli si potrebbe negare il consenso che vi richiede.

Soggiunge non bastare a mantenere l'unità d'azione e d'indirizzo le relazioni de' direttori locali, i quali non possono tutti interpretar sempre nel vero loro spirito le istruzioni di governo e chiede gli sieno concessi due ispettori: per quali ragioni titubereste a consentire alla domanda fatta da un assessore in cui tutti avete illimitata fiducia? Ragioni di finanza non possono essere dacchè nel bilancio dell'istruzione pubblica impercettibile sarà la variazione che la modificazione dell'organico potrà produrre.

Ora le cose sono al punto che se voi negate il vostro voto, l'autorità dell'Amministrazione sarebbe malamente scossa di fronte agli insegnanti. Questa forza che noi vostri eletti vi chiediamo, non ce la dovete negare: noi che il vostro volere fece soli responsabili dell'amministrazione, non possiamo volere un collegio indipendente, una Direzione scolastica che ci soverchi; ma si vogliamo che proceda sotto di noi con quell'indirizzo che voi, eletti del popolo come noi siamo, ci avrete indicato. La vostra approvazione è una necessità assoluta per mantenere l'autorità di chi a nome vostro regge la cosa pubblica. Si approvi la massima, e Sindaco e Giunta saranno sempre lietissimi di dare al Consiglio sulle istruzioni per le scuole tutte quelle spiegazioni e schiarimenti che saranno richiesti. Ma ora di fronte alla vivacità dell'opposizione fatta da alcuni dipendenti dall'Amministrazione, è necessario che il Consiglio ci dia atto di piena fiducia.

Ferrati è dolente che ad una sua espressione siasi dato un significato non vero: osserva che da parecchi consiglieri si disse credere utile che si discutessero le istruzioni, ma nessuno pensò a negare il voto alla proposta della modificazione all'organico. Egli per conto proprio, dopo le dichiarazioni del Sin-

daco in cui ha la più illimitata fiducia, darà di buon animo il proprio voto.

Valperga di Masino si meraviglia che siasi lasciato in carica un insegnante che, in un giornale testè cessato, non esitò a scrivere contro il benemerito assessore da cui dipende, le più invereconde parole. Finchè sono possibili tali sconci non serviranno le modificazioni introdotte nelle istruzioni pel governo delle scuole, nè le variazioni di organico.

Approva pienamente la proposta della nomina di un direttore responsabile: è questa una carica che esiste in tutte le aziende. Ma non crede che sia necessario l'avere contemporaneamente ed ispettori e direttori locali, vale a dire due corpi che finiranno per avere attribuzioni identiche. Si parlò di responsabilità, ma non si notò che quanto ad istruzione pubblica questa risale in parte pure al Governo: il Municipio ha responsabilità ristrettissima e che riflette solo la sorveglianza materiale e la disciplina.

Ricorda tutti i titoli di benemerenza acquistatisi dal cav. Baricco nella lunga sua direzione delle scuole municipali che possono dirsi creazione sua. Voterà per la nomina del direttore: dalle spiegazioni che potrà avere vedrà se debba poi votare per la nomina degli ispettori o dei direttori locali.

Ponza di San Martino. Il Consiglio non deve preoccuparsi di quanto si scrive sui giornali in modo da intavolare una polemica che non gli è possibile di sostenere; ciò potrebbe accadere solo nel caso in cui qualcuno dei consiglieri volesse far suoi gli articoli pei quali si move lagnanza. Dichiarasi soddisfatto delle risposte dell'assessore, delle dichiarazioni del sindaco, dalle quali risulta la certezza che per le modificazioni nel reggimento delle scuole non verrà a menomarsi l'autorità municipale e perciò darà voto favorevole a tutte le proposte.

Ricardi si associa al consigliere Masino nel tributare elogi al cav. Baricco pel merito che fece per le scuole municipali; ricorda poi in quali condizioni fosse la Direzione delle scuole allorchè egli fu chiamato all'assessorato e quali fasi subisse nel correre degli anni. Di articoli di giornali non ebbe a preoccuparsi avendo adottato il sistema di non leggerli.

Il sistema di tenere direttori locali, esonerati dallo insegnamento, sotto la sorveglianza di ispettori diede nelle scuole femminili così eccellenti risultati da far desiderare che con tutta sollecitudine si applichi anche alle scuole maschili.

L'opera di questi direttori è indispensabile trattandosi di sorvegliare continuamente, in via disciplinare, educativa, didattica, morale, molti maestri e centinaia di scolari. L'ispettore coordina l'indirizzo generale, stabilisce un nesso fra le varie scuole.

Valperga di Masino allude ad un giornale solo perchè parvegli che ad esso mirasse una allusione del Sindaco e per esternare la sua meraviglia che un dipendente del Municipio non fosse stato redarguito per i violentissimi attacchi da lui mossi all'Amministrazione dalla quale riceve stipendio. Non ben convinto della necessità di avere ad un tempo e direttori locali ed ispettori voterà per l'una delle proposte e contro l'altra.

Sindaco mette ai voti le proposte della Giunta:

1° Nomina di un direttore capo con lo stipendio di lire 4000.

Il Consiglio approva.

2° Nomina di due ispettori con lo stipendio di lire 3000.

Il Consiglio approva.

Arnaudon dichiara non doversi da questo voto intendere pregiudicata la questione del delimitare le attribuzioni degli ispettori specialmente del suburbio e del contado.

Sindaco mette ai voti le successive proposte, cioè:

3° Nomina di direttori e direttrici locali, con esonero dall'insegnamento, in quel numero che verrà giudicato necessario dal Consiglio.

È approvato.

4° Maestri e maestre supplenti il cui servizio sia computato per l'anzianità e per gli aumenti quinquennali.

Il Consiglio approva.

Ferrovia Cuneo-Nizza.

Il Sindaco ebbe ad esporre alla Giunta come nel giorno 22 dello scorso maggio si presentasse a lui una deputazione composta di rappresentanti del Municipio, della Commissione dipartimentale della Camera di commercio e del Consiglio generale di Nizza non che del Municipio, della Provincia e della Camera di commercio di Cuneo. Questa deputazione, avente il mandato di promuovere la esecuzione di una ferrovia da Cuneo a Nizza, venne ad invocare in proposito un appoggio morale e materiale dal Municipio di Torino, in considerazione dell'interesse che la capitale del Piemonte avrebbe ad un congiungimento ferroviario diretto colla Francia meridionale. In pari tempo essa espresse il timore che il voto già dato da questo Consiglio comunale in favore della linea Torino-Bardonecchia-Briançon per Marsiglia fosse indizio di disposizioni tendenti ad appoggiare questa comunicazione colla Francia meridionale piuttosto che quella per la via di Nizza.

Il Sindaco nel far relazione alla Giunta di queste domande e di questi dubbi, manifestò l'opinione che il voto emesso dal Consiglio in favore degli studi della linea Torino-Marsiglia, sia stato unicamente dettato dal convincimento che utile sia il favorire sempre tutte le iniziative di ricerche tecnico-economiche, dalle quali possa emergere la convenienza e l'utilità di nuove comunicazioni commerciali, onde aver norma nel deliberare appoggio a tutte le linee che riescano di vero profitto per la città. Così nel caso attuale la città di Torino avrebbe convenienza di favorire gli studi per una linea Cuneo-Nizza, come lo ebbe nel favorire quelli della linea Torino-Marsiglia. Dal confronto potrà risultare il criterio sicuro di preferenza, seppure, com'è probabile, non risulterà essere conveniente il favorire entrambe le linee per dar maggior sviluppo ai commerci ed alle relazioni colla Francia.

Alle condizioni attuali ambi i progetti paiono degni di appoggio morale e materiale.

Riferendo in conclusione alla domanda della deputazione anzidetta, il Sindaco propose di riferirla al Consiglio comunale, invitandolo a voler concedere a detta linea Cuneo-Nizza tutto il suo appoggio morale coll'emettere un voto favorevole alle istanze che il Comitato promotore della ferrovia rivolgerà al Governo onde raggiungere lo scopo della sua missione e invitandolo a voler altresì consentire alla promessa di appoggio materiale mediante una somma di concorso da darsi ad opera compiuta, riguardo alla di cui entità il Consiglio si riserberebbe di deliberare ulteriormente.

La Giunta concorse pienamente nell'avviso del Sindaco ed approvando le conclusioni da lui proposte le mandò rassegnare, con voto favorevole, al Consiglio comunale.

Ed il Consiglio unanime approvò la deliberazione.

Monumento D'Azeglio.

La Giunta chiede autorizzazione di provvedere alla spesa di L. 1500 occorrenti per la cancellata intorno al monumento D'Azeglio e per il marciapiede da stabilirsi in giro ad esso.

Il Consiglio approva.

Fabbrica d'armi.

Si legge una deliberazione della Giunta con la quale si propone al Consiglio di approvare una maggior spesa di L. 22,000 in aumento al fondo di L. 75,000 già stanziato, per trasmissione telo-dinamica ad uso della R. fabbrica d'armi di Valdocco.

L'apparecchio telo-dinamico sarà costrutto dalla ditta Socin e Wick di Basilea per lire 44,000; le altre 53,000 saranno spese la presa d'acqua, ecc.

Il Consiglio approva.

Sistemazione e selciato di nuove vie.

Essendo quasi ultimati i lavori di selciatura per sistemazione delle vie nell'ingrandimento verso S. Salvario oltre il corso del Valentino, e trovandosi propizia la stagione per dar sviluppo alla sistemazione di altre vie, dove il bisogno è più vivamente sentito dalla popolazione, si compilò un elenco ed un calcolo nel quale si comprendono quelle vie che in ciascuna zona d'ingrandimento abbisognano di essere prima delle altre sistemate a selciato, lavoro consistente nello spianamento ed acciottolato del terreno, copertura di fossi e cunette, e formazione di marciapiedi di lastricato di pietra concia per attraversare corsi e stradali.

Nel calcolo delle spese si tenne conto della quota cadente a carico della città e di quella che cade a carico esclusivo dei proprietarii di caseggiati e muri di cinta fronteggianti le vie o corsi.

Da detto calcolo rilevasi che il costo delle opere a spese del Municipio ammonta a lire 53 mila, e quello delle opere a carico dei proprietarii ascende a lire 115,000; in totale lire 168,000.

Nel bilancio corrente essendo stanziato un fondo di lire 18,500 per alcune vie resterebbe a provvedere per la rimanente somma di lire 154,500. Questa somma, per lire 101,500 a carico dei privati, dovrebbe essere, seguendo l'uso, anticipata dalla città e rimborsata poi dai proprietari in tre rate, a seconda del riparto, di cui la prima tosto dopo eseguita l'opera, e le altre due nei due anni successivi.

È da notarsi però che l'anzidetta somma non potrà essere spesa interamente nell'anno corrente perchè non sarebbe possibile il dare esecuzione completa a tutte le opere richieste.

La Giunta riconoscendo il bisogno di favorire la viabilità pubblica col far eseguire tutte le opere di selciatura riconosciute più necessarie, deliberò la pronta esecuzione delle medesime, sospese soltanto, per ora, le località mancanti di marciapiede: argomento sul quale si riserva di deliberare dopo lo studio delle questioni relative al modo di ottenere dai privati la collocazione dei marciapiedi che è posta a loro carico.

Approvò quindi il relativo calcolo di spesa ascendente a lire 168,000, delle quali 53,000 a carico del Municipio e 115,000 rimborsabili a rate come sopra dai proprietari fronteggianti.

Circa il modo di eseguimento, deliberò di affidare le opere di maggiore urgenza, fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo suddetto di lire 168,000, cioè per lire 33,600 all'impresa ordinaria della manutenzione dei selciati, ai prezzi ed alle condizioni del vigente suo contratto, lasciando al Sindaco di designare le località in cui debbasi ritenere la maggior urgenza delle opere, e mandando per tutto il resto provvedere con speciale appalto; in caso di desertione si commetterà anche questa parte alla stessa impresa, sempre ai prezzi e condizioni del suo contratto ordinario.

Infine, quanto alla somma di lire 134,500 mancante al complemento della spesa totale suddetta di lire 168,000, mandò proporre al Consiglio comunale che si deliberi lo stanziamento nel bilancio 1874, con facoltà alla Giunta di pagarne sui fondi materiali di cassa quella parte che occorrerà nel frattempo.

Robilant desidererebbe aver comunicazione dell'elenco delle vie da sistemarsi.

Sindaco. Saranno tutte quelle vie, di tutti i borghi, in cui sia sperabile che i proprietari s'inducano a concorrere nella spesa di collocamento dei marciapiedi.

Robilant. Nel parallelogramma limitato dai corsi del Valentino, di Maria Cristina, del Re e di Massimo d'Azeglio esistono strade non sistemate i cui sbocchi deturpano il giardino del Valentino. Sarebbe a desiderarsi che esse fossero fra le prescelte.

Sindaco risponde che quelle strade trovansi tutte fra le indicate per la sistemazione; mette quindi ai voti le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva.

Monumento a Manzoni.

Il Sindaco propose alla Giunta di dare la maggior possibile dimostrazione della parte che Torino prende al lutto di tutta Italia e di prevenire l'invito di concorso che dal Municipio di Milano sarà fatto per l'erezione di un degno monumento ad Alessandro Manzoni.

La Giunta facendo plauso al pensiero del Sindaco propone al Consiglio comunale di votare un concorso di L. 5000 pel monumento a Manzoni come omaggio d'ammirazione verso quel grande italiano.

Il Consiglio approva.

Baruffi votò di buon animo questo concorso ma non può non far notare come in questi tempi di febbre monumentale riesca pericoloso il largheggiare in simili concorsi; essi dovrebbero limitarsi ad un significato morale anzichè riescire a sussidi pecuniari; restringersi almeno a piccole somme. I monumenti in cui questi denari si spendono non durano; vedasi come scomparvero i monumenti di Parigi durante la Comune (!) de' monumenti dell'Egitto e dell'Asia minore nulla rimase: delle 4 mila statue innalzate al solo Mercurio in Tebe non una rimase: rimasero bensì iscrizioni e medaglie, ed a questi monumenti meno dispendiosi e più duraturi dobbiamo attenerci, ben inteso che le medaglie sieno di rame dacchè quelle d'oro o d'argento troppo facilmente tornano al crogiuolo.

Iscrizioni antichissime si ritrovarono là ove i monumenti colossali sparirono. Biografie ben compilate, diffuse in tutte le bibliotche d'Italia sarebbero pure degni e meno costosi monumenti.

Lista de' giurati.

Procedesi alla nomina, per votazione segreta, della Commissione per la revisione della lista de' giurati.

Riescono confermati in carica i consiglieri scadenti da tale ufficio, cioè Pateri e Lavini come commissari effettivi, Malvano e Pantaleone come supplenti.

Ospizio di Carità.

Elezione per nomina di un direttore in surrogazione del comm. Luigi Casana defunto.

Riesce eletto il conte Augusto Salino.

Carceri.

Elezione di un membro della Commissione visitatrice delle carceri in surrogazione del defunto cav. Giovanni Barone.

Riesce eletto il conte Alfonso di Villanuova.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

☞ **Le elezioni comunali di Torino** sono fissate per giovedì 19 corrente.

I Consiglieri ad eleggersi sono dodici.

☞ **Museo industriale italiano.** — Domani, venerdì, alle ore 3 pom., il professore cav. Michele Elia, continuando il suo corso libero di meccanica agraria, parlerà *delle sappe-cavallo ed istrumenti affini.*

☞ **Circolo degli impiegati.** — Nella sera del 3 corrente non essendosi esaurito l'ordine del giorno, i signori soci sono avvertiti che il seguito della discussione avrà luogo giovedì, 5 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nello stesso locale delle scuole tecniche di San Carlo, via Gaudenzio Ferrari, N. 6 *bis.*

☞ **Esami di licenza liceale.** — Leggiamo nella *Critica*, giornale dell'istruzione secondaria:

« La domanda che alcuni giovani *liceisti* di Torino inviarono al ministro della pubblica istruzione perchè fossero tenuti a *ripetere l'esame di licenza liceale solo nelle prove fallite l'anno scorso* — non fu accolta dal signor Scialoia — egli rispose non poter assentire all'instanza in forza del regolamento 4 maggio 1872. — Sta bene, ma allora perchè concedere (chiede la *Critica*) la medesima larghezza a parecchi *liceisti* di Roma che sono nelle stesse condizioni dei petenti di Torino? Se il regolamento impedisce di accettare la domanda dei *liceisti* di Torino, perchè non impedisce anche la stessa cosa per quei di Roma? La *Critica* domanda spiegazioni in proposito. »

E ci piacerebbe averne anche noi.

☞ **Società promotrice delle belle arti.** — Risultato definitivo delle vendite fatte durante l'Esposizione stata aperta il 28 aprile e chiusa il 3 giugno.

Opere vendute N. 94 per L. 54,720. Di esse 44 furono acquistate dalla Società per lire 27,200.

Col giorno 4 si è cominciata la consegna delle opere ai soci vincitori, nonchè agli espositori.

Tutte le opere debbono essere ritirate entro il 12 corrente mese.

La segreteria sta aperta ogni dì dalle 9 alle 11, e dal mezzogiorno alle cinque, e quivi pure si può far ritirare dai soci l'elenco dei vincitori insieme con quello dei nuovi soci iscritti nel 1873.

In fine dell'anno si noti favoriti dalla sorte si distribuirà un *Album-Cartella* come nell'anno scorso.

Il Dirett. Segr. L. Rocca.

(Domani pubblicheremo l'elenco dei soci vincitori).

☞ **Industria vinicola e l'Opera pia Barolo.** — L'Amministrazione dell'Opera pia Barolo, che ha sede in Torino nel palazzo omonimo, sia per prendere una deliberazione, che, mentre gioverà ai molti istituti di beneficenza da essa rappresentati, porgerà mezzo ad un ardito coltivatore od a qualche società agronomica di trarre gran profitto dall'industria vinicola.

Trattasi cioè di dare in affitto per un lungo periodo di tempo (20 o 30 anni) le ubertose tenute di Barolo, comprendenti circa 2000 giornate di terre vitifere, i cui prodotti hanno acquistato, si può ben dire, una celebrità europea.

L'Amministrazione dell'Opera a cui furono, non ha guari, presentate alcune offerte di affittamento, le prese ad accurato esame, ed accettane l'idea in massima, fece allestire i capitolati per aprire un pubblico appalto, o per venire a convenienti accordi in privato con abili e solidi imprenditori, o con grandi Società enologiche.

Vi sarà gara, ne siam certi, e assai viva, per acquistare il privilegio dell'industria vinicola nella parte migliore del territorio di Barolo. E sebbene questo privilegio non possa nel nostro paese esser fatto pagare a quei prezzi smisurati, a cui si fa pagare il privilegio della coltivazione della vite nelle terre della Borgogna e della Gironda nella vicina Francia, crediamo tuttavia, che l'Amministrazione dell'Opera pia trarrà gran pro della sua risoluzione, e ricaverà da' suoi possessi un largo provento.

Crediamo del pari, che i conduttori di quelle ricche tenute avendo più facile il mezzo, che non un'Amministrazione di Opera pia, di applicare su vasta scala alla coltura delle viti ed alla manipolazione dei vini i recenti metodi consigliati dalla scienza agronomica, potranno recare a grande prosperità l'industria vinicola, procurando nello stesso tempo lucro a se stessi, e credito al paese.

☞ **Incendio.** — Un grave incendio scoppiò questa mattina, poco dopo le sei, nell'interno dell'ospedale di San Luigi. Nella parte superiore, a sinistra dell'edifizio, e precisamente ove stanno i cronici, applicatosi il fuoco ad uno di quei letti, le fiamme presero a divampare all'improvviso, ascendo per il tetto, ed incutendo tale spavento nei poveri infermi, i quali dovettero fuggire per ogni dove gridando al soccorso in modo veramente straziante. Dalle vicine caserme accorsero in breve sul luogo del pericolo parecchie compagnie di fanteria e bersaglieri, ai quali non tardarono ad aggiungersi i pompieri colle rispettive pompe, non che un buon numero di carabinieri e guardie di P. S.; e tutti quanti adoperandosi di buona lena, riuscirono in poco meno di 2 ore a circoscrivere il fuoco togliendo ogni minaccioso proporzione al disastro. Buona parte dei letti del piano superiore furono gettati nella strada, e gli infermi ricoverati in altra parte dello Spedale non minacciata dalle fiamme. Crediamo pertanto non si abbiano a lamentare disgrazie gravi. Verso le 6 1/2 ogni pericolo era affatto cessato.

☞ **Teatri.** — Questa sera ha luogo al Balbo la beneficiata della prima donna assoluta signora Fedo Davidoff-Gerli. Si rappresenterà la parte 1ª, 2ª e 4ª del *Ballo in maschera*, il balletto comico *Amore e magia*, e la beneficata nei primi due intermezzi canterà la nuovissima romanza del maestro Raffaele Coppola: *La tua voce*, ed il duetto della *Gemma di Vergy* col tenore Giraud.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 giugno 1873.

Proglio Teresa nata Bernardi, d'anni 61, di Lemie — Testa Domenico, id. 53, di Melazzo, negoziante in granaglie — Guelfo Maria, nata Barengo, id. 57, di Castellamonte, arbivendola — Borrione Margherita, nata Viola, id. 26, di Volpiano — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 giugno 1873.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 giugno 1873.

	Altezza barom. ridotta m. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	740,1	+16,8	8,8	62	15° 6'	calma	n. p. s.
9 ant.	739,9	+19,4	10,0	61	15° 16'	calma	copert.
12 m.	739,7	+21,3	8,7	46		N d.	copert.
3 pom.	739,7	+21,7	8,7	45	15° 21'	N E d.	copert.
6 pom.	738,6	+20,5	9,1	52	15° 14'	calma	copert.
9 pom.	738,8	+19,2	10,5	66	15° 14'	E d.	pio gg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14 5, massima + 22,7
Acqua caduta mill. 0.4
Ritiro della notte del 5 + 13.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 6 giugno 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 8 0
Nascere della **Luna** 3 17 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 58 sera
Tramonto, ore 2 10 matt.
Giorno della Luna 19°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

San Donato dice essergli pervenute delle gravi ed allarmanti notizie sulla salute dell'on. Rattazzi. Prega la presidenza a telegrafare e a pubblicare il bullettino delle ricevute informazioni, onde la Camera e il paese non ricevano all'improvviso — che Dio non voglia — qualche fatale notizia. (*Profonda sensazione*).

Scialoia (ministro dell'istruzione pubblica). In mio nome e in nome dell'intiero Governo mi associo all'interesse dimostrato per la salute di un uomo che ha reso tanti servigi al paese.

Il Governo avrà cura d'informarsi dello stato di salute dell'ammalato e notificherà tanto alla Camera come al pubblico le informazioni che riceverà. Fa voti onde il male non si aggravi e non debbasi accrescere il dolore che tutti sentiamo. (*Bene!*)

Ercole e **De Blasiis** si associano al desiderio manifestato da San Donato e domandano il bullettino.

Pres. Telegraferò subito e periodicamente e comunicherò le notizie. Intanto credo di esprimere le idee della Camera nell'unirmi ai sentimenti già manifestati al triste annunzio della malattia grave del nostro collega Rattazzi.

Egli comunica quindi alla Camera una domanda dell'autorità per procedere contro il deputato Di Belmonte per contravvenzione alla legge forestale.

Si prende a discutere il bilancio definitivo della pubblica istruzione nella parte straordinaria.

Dopo brevi osservazioni la Camera lo approva lasciando sospeso qualche articolo.

Scialoia (ministro dell'istruzione pubblica) propone l'aggiunta di alcuni nuovi capitoli che importano naturalmente una maggiore spesa.

La Camera approva le proposte ministeriali malgrado qualche opposizione per parte della Commissione.

Sella (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per ottenere l'autorizzazione di maggiori spese.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la vendita di miniere e stabilimenti metallurgici dello Stato nelle provincie di Roma, Grosseto, Catanzaro e Belluno.

De Blasiis approva la legge in massima, ma fa una riserva proponendo un ordine del giorno col quale s'invitano i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio ad impegnarsi onde rimangano inalienabili i boschi già destinati agli stabilimenti metallurgici di Mongiana.

Sella (ministro delle finanze) prega il proponente a desistere e respinge assolutamente il suo ordine del giorno.

De Blasiis ritira la sua proposta.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Prendesi poscia a discutere il progetto autorizzante la vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

Approvansi gli articoli con emendamenti.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 2 giugno (sera).

In aggiunta a quanto ebbi a scrivervi ieri l'altro, posso soggiungere che il Governo francese, per attestare il suo fermo proposito di nulla innovare nei suoi rapporti diplomatici coll'Italia, non solo ha fatto sapere per mezzo del cav. Nigra che il sig. Fournier sarebbe mantenuto nel suo posto a Roma, ma per mezzo di quest'ultimo ha altresì lasciato intendere come gli sarebbe gradito che il cav. Nigra non fosse rimosso dall'ambasciata italiana a Parigi. Del resto il carattere ultraconservatore che la nuova Amministrazione francese aveva o pareva aver avuto nei primi giorni dopo il 24 maggio va sempre più dileguandosi, e sembra che per effetto di una reazione assai naturale, il Gabinetto di Versailles cerchi il suo centro di gravità accostandosi alle frazioni più liberali del partito conservatore, anche a patto di levare contro di sè gli sdegni degli ortodossi del partito reazionario.

Il ministro di Germania deve giungere domani mattina per la via del Brennero. Il signor di Keudell si è fatto precedere dalle dichiarazioni più esplicite di amicizia pel Governo italiano. Egli piglia definitivamente stanza al palazzo Caffarelli alla Salita del Campidoglio, donde ogni traccia dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede è stata tolta. Intanto quei signori del Vaticano si trovano di fronte ad un complesso di circostanze poco confortanti; la visita della Czarina, la tepidezza del Governo francese, l'indugio del Pasr, nuovo ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, infine la dichiarata ostilità del Governo di Berlino, tutto deve concorrere a renderli tutt'altro che lieti.

Sono convenuti a Roma da più giorni i direttori degli Osservatorii astronomici d'Italia, tra cui il Donati di Firenze e lo Schiaparelli di Milano. Essi hanno l'incarico di porre l'ultima mano agli studi riflettenti la sezione italiana dell'Arco del Meridiano europeo da misurarsi in conformità della deliberazione presa dal Congresso internazionale tenutosi all'uopo a Firenze nel 1869. Il Ministero della pubblica istruzione sotto gli auspicii del quale si compie il lavoro, si lusinga di poterlo avere tra breve interamente ultimato, e di essere così in grado di corrispondere alle sollecitazioni che il presidente del Comitato centrale, gen. Bayer, gli ha fatto pervenire da Berlino.

Veggo che i giornali annunziano ultimato il progetto del nuovo Codice di commercio, il quale sarà tra poco pubblicato e sottoposto alle critiche delle autorità competenti; sento però che va facendosi strada la opinione secondo la quale si dovrebbe piuttosto procedere a gradi nelle riforme, essendo poco probabile che il Parlamento voglia e possa affrontare in blocco un problema così complesso. Vuolsi che sia miglior consiglio, agli scopi pratici propostisi dal Governo, cominciare a far votare dei progetti speciali concernenti i punti ove la revisione è più vivamente desiderabile, salvo a procedere successivamente alle modificazioni meno urgenti. C.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti suoi telegrammi particolari:

Roma, 3 giugno, ore 3 20 pom.

La Presidenza della Camera ha ricevuto stamane una protesta contro la legge votata sulle corporazioni religiose.

La petizione è firmata da tutti i generali e procuratori generali degli ordini soppressi. È probabile che verrà rimandata al primo fra i firmatari.

Roma, 3 giugno, ore 3 30.

Stamani la Czarina, insieme colla figlia, ai Principi di Piemonte e con numeroso seguito, è partita per i castelli romani.

L'augusta comitiva era attesa a pranzo ad Albano alla villa Doria.

Roma, 3 maggio, ore 8 40.

Fin da ieri sapevasi da S. M. il Re che l'onorevole Rattazzi era stato incolto dalla febbre.

Il dottore Spericio lo ha consigliato a lasciare Frosinone per recarsi in Piemonte a respirare l'aria nativa.

Notizie da Roma recano che il Santo Padre sta assai meglio di salute.

Ripigliò le udienze e lunedì disse la messa, quindi fece una lunga passeggiata.

Unico suo incomodo sono per ora alcuni dolori reumatismali.

L'Imperatore di Russia ha inviato al prefetto Mordini le insegne e il gran cordone dell'ordine di cavaliere gran croce dell'Aquila Bianca, in segno di benemerenza pel modo con cui l'Imperatrice è stata accolta nella provincia di Napoli.

LA PROCLAMAZIONE
DELLA REPUBBLICA FRANCESE.

Scrivono da Parigi:

Diremo cosa nuova a molte persone affer-

mando che una delle più probabili conseguenze della recente mutazione di stato sarà la proclamazione definitiva della repubblica, per proclamare la quale fu abbattuto il Governo del signor Thiers. Udendo l'avvenimento al potere del signor Broglie molti non senza ragione si immaginarono immaginati che fossero cresciute le probabilità di successo degli orleanesi, eppure ciò che appare naturale a prima giunta non è. Tranne una ventina di deputati, la maggioranza dei 360 che atterrarono il passato Governo è composta di legittimisti, orleanisti e bonapartisti. Ciascuna di queste tre parti collegate ha i suoi reconditi pensieri, i suoi disegni, i suoi fini più o meno segreti, e specialmente gli orleanisti e gl'imperialisti, poichè, eccettuati pochi fanatici dell'estrema destra, ben pochi legittimisti sperano porre sul trono Enrico V. I partigiani di una fusione non gradiscono le condizioni imposte dal conte di Chambord, i cui amici si contentano di guadagnar tempo, non mettono immediatamente in campo le loro pretensioni e preferiscono una repubblica conservatrice ad una ristorazione imperialista od orleanista.

Per gli orleanisti la campagna si aperse con funesti auspizi. Ebbero uno scacco nella persona del duca d'Aumale e videro di non poter fare assegnamento sui loro nuovi alleati. Non sono da loro banda niente disposti a secondare le voglie dei bonapartisti. La tattica di questi somiglia a quella dei legittimisti, ma confidano maggiormente nel risultamento. Il loro desiderio principale è il mantenere lo stato provvisorio delle cose, come il più favorevole al colorimento dei loro disegni. Hanno d'uopo di tempo per raccogliere forze, maturare i loro progetti e prepararsi a ghermire il potere supremo dello Stato. La loro speranza consiste in un plebiscito. Al domani della vittoria delle parti monarchiche collegate le loro posizioni si possono definire nel seguente modo: i legittimisti non hanno speranza, gli orleanisti, dopo aver contribuito alla vittoria, ebbero uno scacco, gl'imperialisti soli non hanno perduto terreno, hanno migliorato la loro condizione. Nella maggioranza non formano che un decimo o male pena, sono un reggimento contro un esercito, ma senz'essi non si sarebbe data battaglia e data sarebbe stata inevitabilmente perduta. I 32 deputati più o meno imperialisti, conosciuti sono la *Riunione dell'appello al popolo*, erano indispensabili per l'opposizione e se avessero dato il suffragio per l'altra parte il Governo del Thiers avrebbe avuto la maggioranza. Conoscono pienamente la loro importanza, e si adoperano a tutto potere perchè l'amministrazione del paese torni favorevole ai loro disegni.

E ciò non riesce molto difficile perchè, licenziati i prefetti e gli altri ufficiali invisi, il Governo pensa assai a scambiarli con uomini esperti degli affari pubblici se non ricorre a quelli che hanno servito sotto l'impero, poichè la repubblica del Thiers non durò tanto tempo che si potesse creare una nuova serie di pubblici ufficiali. Si sa che i bonapartisti si travagliarono sempre di affermare il loro potere e continuano a far ciò. Il Gabinetto del de Broglie si trova nelle loro morse e somiglia all'uomo della leggenda alemanna che si vendè al diavolo per riportar vittoria sui suoi nemici, ma si crucciò poi nel dover adempiere le condizioni poste al contratto I bonapartisti sono il Balsabù del Governo che fecero salire al potere e credono poterglielo torre passando all'opposizione.

Il solo modo con cui i ministri possono liberarsi da questo servaggio consiste nel propiziarsi i membri del centro sinistro, cosa che può parere difficile a chi pensa chi è capo di quella parte.

La cosa tuttavia non è impossibile se si terrà una condotta liberale e, prima di tutto, se si proclamerà definitivamente la repubblica. La parte moderata e conservativa dei repubblicani non ha verona simpatia coll'estrema sinistra, ed è un fatto che parecchi deputati di quella parte, i quali diedero il suffragio pel Governo quando si pose a partito la famosa proposta, fecero ciò perchè si credettero obbligati a sostenere l'uomo più ragguardevole che faceva parte del Gabinetto, altrimenti avrebbero dato il voto contro il Thiers, che, secondo loro, erasi mostrato troppo favorevole alla sinistra. Nella giornata dei 24 l'estrema sinistra approvò unanime il Governo e alcuni di questi lo fecero certo a malincorpo. Dicevasi che il signor Rane avesse creduto prudente di riparare a Bruxelles e, sia fondata la notizia o no, si parla di formare un processo contro lui nel caso che no sia annullata l'elezione per relazione della Giunta incaricata di esaminarla. Tuttavia pare più probabile che il Governo si rimanga dal processare un uomo che dall'opposizione sarebbe innalzato alla dignità di martire.

Unitamente alla proclamazione della repubblica, la quale sembra dover essere la necessaria conseguenza dell'avvenimento al potere delle fazioni che vi si opposero più risolutamente, si parla seriamente di prolungare per cinque anni il potere del presidente maresciallo Mac-Mahon. Ma, sia preso o no questo partito, v'è certamente intenzione di prosciogliere il presidente da ogni responsabilità, onde la disfatta de'suoi ministri non ne altererebbe la posizione. Questo provvedimento assicurerà un presidente gradevole alla destra, ancorchè cadessero dalle sue mani le redini del potere, e ciò potrebbe dar origine a curiosi avvenimenti.

Continua con molto vigore la cacciata dei prefetti e sotto-prefetti. Fra i cangiamenti annunziati nella *Gazz. Ufficiale* è quello del sig. Gerle, il quale solo testè, secondochè fu trascritto dalla Somma all'Alta Garonna (Tolosa), donde è ora mandato alla Gironda (Bordeaux). Il giornale le *Soir* spiega il fatto dicendo che il Gerle è protestante e che a Versailles il deputato di Tolosa, Belcastel, fece amari rimproveri al sig. Beulé per aver regalato un eretico alla pia città della Linguadoca. Si conferma la verità di questa spiegazione. Il deputato dichiarò che Tolosa non sopporterebbe mai un prefetto eretico e come fortunatamente vacava un'altra prefettura di prima classe per la promozione del sig. Duval a Parigi, in seguito alla dimessione del sig. Calmon, gli sottentrò il Gerle. La forza della fazione clericale nell'Assemblea è un'ammonizione pel Governo nel caso voglia patrocinare eretici. La cattedrale di Chartres possiede una preziosa reliquia, una parte del velo della Beata Vergine, e 180 deputati della destra si recarono a venerarla. Fu allestito un convoglio speciale per quel pellegrinaggio. Alla stazione di Chartres trovarono il clero e con esso si portarono in processione alla cattedrale. Erano tra' pellegrini due generali in assise e l'arcivescovo di Parigi, che pronunziò un bravo discorso. Alle due i deputati erano tornati a Versailles.

Alcuni giornali e alcune persone continuano a muovere sciocche accuse al signor Thiers, ponendo affatto in dimenticanza gli eminenti servizi da lui resi alla patria dopo il fine dell'ultima guerra. Secondo loro chiunque avrebbe fatto altrettanto, il denaro fu trovato dai cittadini e non dal signor Thiers, ed altre osservazioni di eguale valore. Ma il pericolo è cessato, l'indennità pagata e quasi tutta pagata e la Francia, liberata dalla sollecitudine e stanca di sentir sempre nominare Aristide il giusto, può darsi la soddisfazione della sconoscenza.

I giornali continuano ad occuparsi della lettera che il signor Thiers ha indirizzato al signor de Trévenenc.

Questi è un vecchio amico del signor Thiers, però lo abbandonò nelle votazioni del ventiquattro maggio.

Per spiegare il suo voto Trévenenc scrisse a Thiers; e Thiers gli rispose con una lunga lettera di quattro pagine. Si diceva che il Trévenenc aveva nell'ultimo ricevimento del presidente Buffet dato in lettura lo scritto del Thiers — ma Trévenenc contesta questo fatto: ammette però di aver dato comunicazione ad alcuni amici della lettera in questione. Assicura che ciò fece sotto il sigillo del silenzio, ma intanto il *Times* ne riassunse il senso colle seguenti parole:

« La maggioranza non volle comprendermi. Sono più conservatore di qualsivoglia dei suoi componenti; essa mi rovesciò, ma vedrà alle prossime elezioni, che non è ad essa che profitterà la mia caduta. »

Pare che il signor Thiers voglia rientrare vigorosamente in scena all'epoca delle elezioni generali; esso pensa che in tale occasione, se la repubblica dura, diventerà, come nel 1871, l'arbitro della situazione, e ciò sia perchè i conservatori vorranno premunirsi contro il Gambetta, sia perchè i radicali vorranno salvare la repubblica.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 4 giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Paternostro Paolo chiede al ministro degli affari esteri spiegazioni circa la riforma giudiziaria introdotta in Egitto relativamente agli stranieri abitanti quella contrada.

Il ministro dà le spiegazioni chieste assicurando che gl'interessi e le persone degli Italiani residenti all'Egitto non saranno compromessi da tale riforma.

Si prosegue quindi nella discussione del bilancio definitivo del Ministero degli affari esteri.

Arese propone che venga aumentato lo stanziamento per l'indennità ai rappresentanti italiani all'estero in causa dell'aggio sull'oro.

Casaretto si oppone sostenendo che la differenza fra la carta e l'oro è tanto a carico degli agenti diplomatici all'estero come di tutti gl'impiegati delle amministrazioni interne.

Il **Ministro degli affari esteri** prega Arese di ritirare la sua proposta.

Tutti i capitoli di questo bilancio vengono approvati.

Entrasi in discussione il progetto per la riammissione in tempo dei compromessi politici ad invocare i benefizi delle leggi 28 aprile 1865 e 3 luglio 1872.

Sella opponesi, specialmente per ragioni finanziarie.

Varè e **Cerroti** lo appoggiano.

La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli.

Approvansi gli articoli del progetto per la spesa di 15 milioni per completare le riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

Viene in discussione il progetto per la costruzione della galleria del Borgallo.

Monti Corlolano fa opposizioni per considerazioni diverse.

Sormani-Moretti e **Casaretto** fanno obbiezioni e chiedono che sia rinviato dopo i provvedimenti finanziarii.

Cadolini, relatore, lo sostiene.

Propone che si approvino gli articoli e si rimandi la votazione segreta dopo i provvedimenti finanziarii.

Sella aderisce al rinvio. Dice che si debbono sospendere tutte le spese considerevoli, fino alla decisione sui provvedimenti finanziarii, che non consente siano rimandati a novembre, secondo l'opinione di Nicotera.

Finzi difende il progetto e combatte le sospensioni.

La Camera ne delibera il rinvio dopo i provvedimenti finanziarii.

CORRIERE DEL MATTINO

TERZO COLLEGIO DI TORINO.

Solo dieci giorni ci separano dalla votazione e finora non si vede alcun indizio di lotta elettorale.

Sentimmo, è vero, pronunziare i nomi di parecchie onorevoli persone, ma non vedemmo nè un programma pubblicato, nè tenuta pure un'adunanza di elettori; ed anzi di coloro che si fanno correre i nomi, sappiamo che alcuni non pensano in alcun modo nè di sollecitare, nè di accettare l'onorevole mandato.

Ci si assicura che il cav. Luigi Nervo è stato pregato da alcuni elettori di presentare la sua candidatura; e ci aggiungono che il Nervo non sarebbe alieno dall'accettarla, intendendo esso stabilirsi in Roma. Il Nervo fu già uno dei più diligenti ed attivi deputati; di lui rimangono parecchie relazioni e lavori veramente notevoli per larghezza di vedute e per quantità di dati opportunamente raccolti. Moderato d'opinioni, indipendente di carattere, il Nervo è uno dei più caldi fautori della riduzione delle spese, e del buon assetto delle imposte. Noi speriamo pertanto che la notizia della sua candidatura si riconfermi, poichè la scelta ci parrebbe ottima.

Veniamo informati che in questi giorni la Camera di commercio di Marsiglia ha partecipato a quella di Cuneo la sua piena adesione al progetto di una ferrovia diretta Torino-Dronero-Marsiglia, aggiungendo pure che avrebbe immediatamente provocato dal Governo di Versailles la nomina di una Commissione tecnica perchè d'accordo coll'ingegnere Cora, autore del progetto, proceda all'esame di esso ed eventualmente agli studii definitivi. (*Moniteur des strade ferrate*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 4 giugno.

Ieri sera ebbe luogo a Schoenbrunn, in onore dello Czar, una grande rappresentazione teatrale ed un'illuminazione brillante nel parco.

Lo Czar ricevette ieri Andrassy. Questi e Gortschakoff si sono reciprocamente visitati. I membri del Gabinetto cisleitano furono ricevuti ieri dal granduca ereditario.

I giornali annunziano che venne scoperto un grande furto, commesso a danno della Kredit-Anstalt. La somma sottratta dal cassiere Pokorny ascende a 430 mila fiorini. Pokorny è fuggito.

Roma, 4 giugno.

Bollettino da Frosinone, ore 11 e 40: Rattazzi passò la notte insonne, alquanto agitata; polsi irregolari, forze depresse, mente lucida. — Firmato: *Baccelli*.

Londra, 4 giugno.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 7.

Hendaye, 4 giugno.

Da stamane si odono presso St-Martial cannonate e vivo sparo di fucili. Ignorasi se i carlisti sieno inseguiti o se marciano contro Irun.

Vienna, 4 giugno.

L'ambasciata giapponese è arrivata.

Ebbe luogo la grande rivista in onore dello Czar. Vi assistevano i due Imperatori, l'Imperatrice, tutti i Principi, le Principesse e la Granduchessa. I due Imperatori furono acclamati da folla enorme.

Berlino, 4 giugno.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando della protesta dei vescovi relativamente alle leggi ecclesiastiche, dice il Governo fa i preparativi necessarii per assicurare la stretta esecuzione di queste leggi.

Soggiunge che, per quanto è possibile, i rappresentanti del Governo s'intenderanno confidenzialmente colle Autorità ecclesiastiche; ma il Governo abbandonerà questa linea di condotta, se i vescovi rifiutassero essi stessi di tutelare gl'interessi della Chiesa, facendo una ostinata opposizione. In questo caso, sarebbero i vescovi stessi la causa della sospensione del servizio del culto.

Roma, 4 giugno.

Senato del Regno. — Ordinamento dell'esercito.

Mezzacapo ripete che non crede bastante l'organizzazione attuale di fronte a quello che fanno le altre potenze.

Ricotti risponde che, nello stato attuale delle finanze e del paese, è impossibile far di più per l'esercito. Meglio è cercare di organizzare ed armar bene 300 mila uomini, che averne una cifra maggiore non organizzata.

La discussione generale è chiusa.

Approvansi gli articoli dal 1° al 9°.

Angioletti propone la soppressione dell'articolo 9°.

Posto ai voti, l'articolo è approvato.

L'art. 10 è rinviato alla Commissione.

Approvansi gli altri articoli fino al 28°.

Parigi, 4 giugno.

Assicurasi che Mac-Mahon abbia ricevuto una cordiale lettera di congratulazione dal Re d'Italia, che ricordagli la sua gloriosa cooperazione nella campagna del 1859.

Le corrispondenze carliste dicono che Dorregaray abbandonò momentaneamente il comando, essendosi riaperta la sua ferita.

Il servizio sulla ferrovia del Nord della Spagna venne ripreso.

Le Autorità carliste rilasciano passaporti dietro pagamento di cinque franchi.

Penang, 4 giugno.

Una nave da guerra olandese tirò contro tre navi portanti bandiera inglese, carichi di merci per Penang.

Colonia, 4 giugno.

I delegati ecclesiastici di tutti i Comuni ed Associazioni dei vecchi cattolici elessero il professore Reinkens a vescovo missionario nella Germania.

Oggi sono giunti cinque vagoni, recanti il primo versamento del quinto miliardo.

Vienna, 4 giugno.

In occasione del gran pranzo in onore dello Czar, l'Imperatore d'Austria fece un brindisi alla salute dello Czar, dicendo: Bevo alla salute del nostro ospite stimatissimo e mio caro amico l'Imperatore di Russia.

Lo Czar, rispondendo, fece un brindisi alla salute dell'Imperatore d'Austria, ringraziandolo delle sue parole così cordiali. Quindi bevette alla salute dell'Imperatrice d'Austria.

Frosinone, 5 giugno, ore 6 1/2 ant.

Bollettino Rattazzi. — Notte inquieta. Polsi irregolari, deboli. Forze depresse. Mente non sempre lucida. I medici accordansi nella gravezza della malattia.

Ore 8 1/2. La malattia precipita.

Cenno Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia vi è scarsità di roba, specialmente di buona qualità. Le qualità inferiori, meno ricercate, continuano ad essere deboli; quelle scelte, al contrario, mantengono con fermezza i loro prezzi. Vi fu dunque rialzo a Meung-sul-Loire, Montdidier e Pont-à-Mousson; su quest'ultima piazza i frumenti buoni si pagarono a L. 37, e le farine a 50 i 100 kil. A Sens e Saint-Florentin il frumento si quota a prezzi fermi; Clermont-sur-Oise, Sablé-sur-Sarthe e Tancy senza variazioni. Segala sostenuta; l'avena debole; meliga in rialzo di 50 a 75 cent.

A Parigi, 3, le farine di consumo senza affari da L. 70 a 75 i 157 kil. Quelle di commercio in sensibile rialzo: 8 marche a 74 75, superiori a 74 25.

Belgio poco attivo.

Marsiglia, 31 maggio, mercato invariato. Venduti 5440 ett. di cui 450 Spagna bianco sup. 128 1/4 a 44 75; 480 Irka Ismailia 126 1/2 a 43 25; 1600 Irka Odessa 126 1/2 a 43 25; 800 id. id. a 43; arr. 10 giugno; 1280 Tanganrog duro 128 1/2 a 37 arr. 15 giugno; 800 Messina bianco 125 1/2 a 39 arr. giugno.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 6,260 ett. di cereali.

Mercato di Torino *del 5 giugno.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 25, la paglia cent. 72 per mir. dato compreso.

Borsa di Genova. — 4 giugno.

La Rendita a 69 55.
Azioni Banca Nazionale a 2355.
Il Mobiliare a 1072.
Le Meridionali a 479.
Francia a vista lettera a 112 50, danaro a 112 20.
Londra a vista lettera 25 72, danaro 28 65.
Marenghi a 22 70, 22 60
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 80
» » fine mese	72 10
Prestito nazionale 1866	71 1/2
» » stallonato	67 1/2
Azioni Banca nazionale	2340 —
» Banca Lombarda	720 —
» Banca Veneta	280 —
» Banca di Torino	898 —
» Banca generale	425 —
» Banca di Costruzione	512 —
» Banca Industriale	261 50
» Banca Credito Milanese	250 —
» Banca Italo-Germanica	240 50
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	260 —
» Regia Tabacchi	589 —
» Ferrovie Meridionali	476 —
» Ferr. Romane	105 —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 —
» Ferr. Romane	188 —
» Ferr. Sarde	320 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	112 3/8
» Londra a tre mesi	28 35
» Francoforte a tre mesi	240 1/2
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	22 70
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze, 3		4
Rendita al 5 0/0	72 32	72 20
Oro lettera	22 83 5	22 75 5
Londra lettera	28 40	28 30
Cambio su Parigi	112 75	112 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 50	876 25
Banca Nazionale	2351 50	2362 50
Az. ferr. Merid.	474 50	— —
Obblig. »	— —	216 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1660 —	1655 —
Credito mobiliare	1075 50	1075 —
Italo-Germaniche	502 50	504 —
Parigi, 3		4
Nuovo Prestito	90 80	91 12
Rendita francese	56 80	56 85

Rendita Italiana	63 60	64 20
F. Lombarde-Venete	423 —	423 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4220 —	4330 —
Ferr. Romane	92 50	92 50
Obblig. idem	168 —	167 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 25	187 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	193 —
Cambio sull'Italia	— —	11 1/4
Cred. mobil. francese	— —	—
Obb. regia Tabacchi	481 25	483 75
Azioni regia Tabacchi	— —	797 —
Prestito	89 70	90 05
Londra a vista	25 51 5	25 51
Aggio dell'oro	— —	7 1/4
Consolidati inglesi	92 9/16	92 5/16
Vienna, 3		4
Mobiliare	270 —	269 —
Lombarde	134 —	133 —
Banca Anglo-austriaca	208 —	— —
Austriache	327 —	327 —
Banca Nazionale	933 —	900 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 —	43 —
Cambio su Londra	110 15	110 —
Rendita austriaca	72 25	72 30
Id. in carta	66 65	67 90
Berlino, 3		4
Austriache	196 1/2	196 1/4
Lombarde	110 1/2	111 1/4
Mobiliare	162 —	161 —
Rendita Italiana	60 7/8	60 3/4
Id. Turca	50 5/8	— —
Londra, 3		4
Consolidato inglese	92 5/8	94 3/8
Rendita Italiana	62 1/2	62 1/2
Spagnuolo	21 1/4	— —
Turco	52 3/4	52 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 giugno 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 57 1/2 57 1/2 70 (69 60) 69 70 (69 70), in liq. 69 87 1/2 85 90 p. 30 giugno.

Corso legale 69 60.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 71 50.
67 50 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2375 p. 30 giugno.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 870 p. 30 giugno.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 919 75 920 50 95.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 810 812 812 p. 30 giugno.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 103 75 104.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 189.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 214.

Penna d'oro da L. 22 69 a 22 69.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	112 50	113 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	239 —	241 —
Lione(**)	112 —	112 25	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 15	28 20

(*) Se. 6 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 giugno 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Mercato sempre stazionario. Alle già poco favorevoli disposizioni s'aggiunse oggi l'elevazione dello sconto a Londra al 7 0/0. I cambi più sostenuti, fecero sì che la Rendita potè mantenersi a 69 60 cent. a 69 85 69 90 fine. I valori perseverano nel loro malessere.

Mobiliari e az. Banca erano di difficile collocamento le prime a 1072 e le ultime a 2370 2375. Le az. Banca di Torino si trattavano a 812 fine, ed i Banco Sconto a 820 820 1/2.

Più deboli le obbl. Romane oscillarono sui prezzi di 188 a 189; le az. relative invece, si mantennero sui 104 circa, in seguito a qualche parziale ricerca.

Az. Tabacchi 870.
Prestito Naz. 71 50.
Obbl. V. E. 214.
Oro domandato 22 60.

CITTA DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 4 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 8, venduti da L. 68 a 80.

Prezzo medio L. 80 09.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 192, da L. 71 a 78.

Comuna, miria 161, da L. 62 a 70.

Inferiore, miria 113, da L. 28 a 61.

Prezzo medio L. 64 59.

Totale della giornata miria 498. Più miria 400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 60 a 76.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 5 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	75 82	65 74	50 64	500
Acqui	67 72	60 65	40 40	100
Alessandria	84 72	71 69	58 35	497
Asti	77 93	59 76	40 58	1800
Chivasso	71 74	56 40	38 23	110
Crema	65 69	58 64	— 56	56
Gunatalla	— —	75 77	55 65	55
Ivrea	— —	67 77	— —	120
Lodi	70 74	64 68	55 60	3000
Lucca	88 92	75 82	45 60	200
Mantova	76 78	73 75	45 47	1200
Novara	65 78	54 64	42 53	650
Novi Ligure	80 85	70 78	50 65	250
Parma	94 82	81 70	56 42	1000
Pinerolo	79 83	73 78	63 72	350
Racconigi	72 83	60 71	44 59	300
Saluzzo	70 80	60 69	— —	50
Torino	75 80	68 74	50 65	1400

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 4 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	28	2223 47
Trama	»	» »
Greggia	1	25 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2276 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 50.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 4 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	891 26
Trama	3	244 73
Greggia	13	265 12
Articoli diversi	2	156 90
Totali	29	2160 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 97.
Chilogrammi 7,549 04.
Il direttore gerente: **A. Barisoldo.**

Lione, 4. — Affari in sete correnti.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	41	Balle	16
Trame	»	7	»	17
Greggie	»	18	»	23
Pesate	»	1	»	76
Totale Balle		67	Balle	132

Peso totale, chilog. 13,588.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera;* ballo: *Amore e magia.*

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Il Cadetto di Guascogna.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:

Il cetturale del Moncenisio.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da affittare pel 1° luglio in BEINASCO

Campagna in vantaggiosa posizione, composta di 14 membri in 2 piani, col relativo mobiglio, con scuderia e carrozziera. Dirigersi ivi dal sig. Giovanni Barletti, via della Rochetta N. 6, ed in Torino dal portinaio della casa N. 28, via Borgo Nuovo. 668

Da Vendere

VILLA sui colli di Torino, valle di S. Martino, distante mezz'ora di cammino dalla Piazza Vittorio Emanuele, composta di ampio fabbricato civile mobigliato, e rustico, con giornate nove, ettari due, are trentanove terreno vignato, e giornate quattro, ettari una, are cinquanta circa bosco.

Per le trattative dirigersi al notaio **Ghilia**, piazza S. Carlo, palazzo Natta. 581

Da vendere in Beinasco

CASA CIVILE di 9 membri, con bel giardino cinto da muro, pozzo d'acqua viva e cisterna, di are 30 circa, in bella posizione.

Recapito dal Geometra Bergesio, via Bottero, N. 12.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Crevacle, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 335

Da affittare al presente

Grandioso locale per Banca, composto di quattro vaste camere e un magnanino, tutto messo a nuovo.

Via S. Francesco da Paola, 18. 548

Un industriale

cercherebbe un **socio** che possa disporre da quaranta a cinquanta mila lire per l'ingrandimento d'un suo stabilimento bene avviato. — Scrivere *franco* in posta a Torino alle iniziali F. D. D. 502

Velocipede

elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Biglardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.*

2 Mdi

AVVISO

I signori FERRARI e JAUNIN, **chirurgi dentisti**, allievi della scuola pratica Franco-Americana di Parigi, membri corrispondenti del collegio dentistico di Filadelfia, vennero definitivamente a fissare la loro residenza a Torino, via Doragrossa, N. 2. Il loro gabinetto sarà aperto a partire dal 15 giugno. 530

DA VENDERE

Una **cascina** sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante 30 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di giornate **sessanta** tra campi e prati tutti irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico ed annesso giardino, il tutto cinto da muro. Per le indicazioni dirigersi all'ufficio di segreteria di questo giornale.

1498 INSTANZA

per nomina di perito

Sulla richiesta del signor Ignazio **Rusconi**, residente in Torino, si presentò ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo degli immobili propri delli signori Conti Giuseppe ed Eugenio, e damigella Delfina padre e figli **Piccamio** di Beinasco, residenti in Torino, situati sul territorio di **Piossasco**, designati nell'atto di precetto 22 settembre 1872, dichiarato eseguibile con sentenza dello stesso tribunale 9 corrente maggio, debitamente registrata e notificata, e dei quali s'intende promuovere la vendita.

Torino, 27 maggio 1873.

G. Borghese sost. Baudino p. c.

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare IN TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno **26 corrente giugno**, ad **un'ora** pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio Meccanico Militare, nell'isolato numero 80, sopra Oporto, piano terreno, all'appalto delle provviste infradescritte, cioè:

N. d'ordine dei lotti	QUALITÀ della PROVVISTA	QUANTITÀ da appaltarsi	N° dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
		Numero		Numero	Lire	Lire	Lire	
1 a 6	FINIMENTI da tiro a punta . . .	1800	6	300	55	16,500	1700	L'introduzione dovrà effettuarsi per cadun lotto nel termine di giorni 115 in quattro distinte rate, cioè la prima di N. 75 entro giorni 50, la seconda rata di N. 75 entro giorni 75, la terza di N. 75 entro giorni 90, e la quarta di N. 75 entro giorni 115 a decorrere dal giorno in cui verrà notificata al deliberatario la approvazione del contratto.
7 e 8	FINIMENTI da tiro a stanghe . .	600	2	300	85	25,500	2000	

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio Meccanico Militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di un valore corrispondente al decimo delle somme indicate nel suddetto specchio in contanti o in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Genova, Piacenza, Bologna e Verona.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 2 giugno 1873.

PER LA DIREZIONE

1540 *Il Segretario* **BIGLIETTI PIETRO.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino.** 21 Mdi

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno di **mercoledì 11 giugno** corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, detto *delle Segreterie*, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per un quadriennio a partire dal 1° luglio prossimo, dei seguenti tronchi di strade provinciali, cioè:

1° Da Pinerolo a Torre Pellice, a partire dalla sua diramazione dalla Strada Provinciale da Pinerolo a Saluzzo fino all'abitato di Torre Pellice, compresa la diramazione di S. Giovanni, per l'annuo prezzo di **L. 21,540 88.**

2° Da Pinerolo a Susa, compreso fra la sua diramazione dalla Strada Provinciale di Francia pel colle di Sestrieres ed il confine del circondario di Pinerolo con quello di Torino, per l'annuo prezzo di **L. 12,436 87.**

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente regolamento generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per esser ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un ingegnere capo governativo o provinciale in attività di servizio nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di mercoledì 18 corrente mese.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al quinto dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valore nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° giugno 1873.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

1548 **C. BACCALARIO.**

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno le spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;

» » i sigg. **Fratelli Cerianna**, Banchieri;

» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;

» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

1520 REVOCA DI PROCURA

Con atto ricevuto il 26 dicembre 1871 dal signor Montaudoc notaio a La-Souterraine, département de la Creuse, Francia, il signor Vota Antonia fu Pietro di Rueglio ha revocato l'atto di procura generale da esso spedito in capo al suo zio Antonio Vigna il 1° ottobre 1863, al rogito del notaio Gianara.

Vistrorio, 29 maggio 1873.

Cesare Gianara not.

ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza delli sigg. cavalieri Gian Giacomo Papa ed Ulrico Geisser, residenti in Torino, quali sindaci definitivi della fallita di Giuseppe Ghersi, con domicilio nello studio del sindaco cav. Prospero Girio, via Stampatori, N. 6,

L'usciere Giuseppe Rubagliani addetto al tribunale di commercio di Torino, con suo atto in data di oggi, citava Giuseppe Ghersi, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza delli 6 giugno prossimo, ore 2 pomeridiane, per ivi, in difetto di sua opposizione, vedersi omologare la transazione di cui nell'ordinanza del sig. giudice delegato della di lui fallita Antonio Teppati, in data 14 febbraio ultimo, a termine di legge.

Torino, 24 maggio 1873.

Avv. Barberis sost. Girio p. c.

1478

1493 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso da Crestetto Giacomo fu Enrico, residente a Castellamonte, attore, rappresentato dal causidico capo Giacinto Demarchi, contro Cattero Andrea fu Pietro, debitore principale, Cattero Maria Maddalena, Maria moglie a Rey Giuseppe e Francesca moglie a Mattioda Pietro, residenti pure a Castellamonte, e Bertogliatti dottore Giuseppe fu Giacomo, residente a Pont, terzi possessori non comparsi; vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati beni ai prezzo, cioè: il lotto 1° a L. 500; il lotto 2° a L. 150; ed il lotto 3° a L. 60, e vennero con sentenza in data di oggi di questo tribunale deliberati, il lotto 1° al signor Paradotto Giovanni per L. 505; il lotto 2° alla signora Bertogliatti Teresa per lire 410; ed il lotto 3° al signor Mattioda Antonio per L. 65.

Il termine per fare l'aumento di sesto a questi ultimi prezzi scade col giorno 10 prossimo venturo mese di giugno.

Descrizione degli stabili deliberati siti in territorio di Castellamonte.

Lotto 1. Regione Santa Maria, casa ed aia, col num. 3429 di mappa, di are 2, 28, 60, coerenti li fratelli Cattero fu Antonio e Mattioda Giovanni.

Lotto 2. Regione Salice, prato, col num. 2674 di mappa, di are 14, 67, 20, coerenti Cattero Andrea fu Michele, li fratelli Mattioda fu Antonio, e Bertogliatti fratelli.

Lotto 3. Regione Piova, bosco, col num. 3005 di mappa, di are 17, 24, 20, fra le coerenze di Nigra eredi Antonio, eredi Dertelli Giuseppe a due parti.

Ivrea, 27 maggio 1873.

D. Gillio vice-canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura privata delli 9 maggio corrente (registrata il 14 stesso mese, vol. 16, num. 300), li signori Coen Salvadore fu Salomone e Meda Garino Eusebio fu Nicola, residenti in Vercelli, sciolsero, a partire dalli 9 corrente mese, la Società in accomandita semplice fra loro costituita in Vercelli sotto la ditta Salvadore Coen e Compagnia, con scrittura delli 14 luglio 1869, debitamente registrata, per lo esercizio di una casa di Commissione segnatamente in cereali.

Vercelli, 18 maggio 1873.

1411 Avondo Pasquale p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

per vidimazione d'instanza.

Sull'instanza del sig. Giuseppe Albertin, residente in Torino, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di questa città, a mente dell'art. 142 del cod. di proc. civ., ha citato li signori Giuseppina Matilde Leclercq vedova dell'ingegnere Carlo Isidoro Cloet, Maria Giuseppina Camilla Cloet in un col suo marito Sebastiano Chaillet e Clara Costanza Lorenza Cloet in un col suo marito Clemente Alfonso Lemoine, li mariti per l'opportuna autorizzazione alla loro moglie, tutti residenti a Parigi, ad eccezione della vedova Cloet che risiede a Lille (Francia), a comparire dinanzi la suddetta Corte di appello all'udienza del 27 prossimo giugno, per vedersi accogliere la conclusione ivi sostenuta di conferma della sentenza del tribunale di commercio di Torino delli 13 dicembre scorso, coi danni e colle spese.

Torino, 10 maggio 1873.

1388 Agostino Scravaglli usc.

REVOCA DI PROCURA

L'avvocato Cerutti Annibale domiciliato a Biella, ha rivocato la procura generale passata a Florio Giovanni di Bioglio li 29 gennaio 1861 ricevuta Sandrotti; quindi non riconoscerà più alcun atto che in tale qualità possa fare il Florio.

Torino, 31 maggio 1873.

1524 F. Giordano procuratore.

1291 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.).

Per difetto di oblatori essendo stato dichiarato infruttuoso l'incanto, che sulla instanza del signor Debenedetti Amadio, residente in Vercelli, rappresentato dal procuratore capo Pietro Rossi, era stato stabilito per l'udienza delli 3 corrente mese per la vendita di un corpo di casa sito nell'abitato di Casalino in due lotti, proprio di Gandenzio Mario, residente in Casalino, venne stabilito pel nuovo incanto dello stesso stabile l'udienza che avrà luogo nanti il tribunale civile di Novara al mezzo tocco dopo il meriggio delli 14 giugno prossimo venturo, in base alla riduzione del terzo del prezzo primitivo e cioè di L. 1800 quanto al lotto primo e di L. 1670 quanto al lotto secondo, ed alle condizioni tenorizzate nel bando 5 corrente mese.

Novara, 6 maggio 1873.

Rossi Pietro p. c.

1208 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Fea Raffaele, residente in Cuneo, ed in odio di Baghelli Giacomo fu Giuseppe di Briga Marittima, avrà luogo alla udienza delli 27 giugno prossimo, ore 12 meridiane, la vendita alli pubblici incanti dei seguenti beni stabili siti in territorio di Briga Marittima, cioè:

1. Prato S. Giovanni, di are nove, confinanti don Antonio e Pietro fratelli Sassi, generale Maurizio d'Alberti e torrente Levens.

2. Vigna alla Fontana, confinanti il Rio Secco, Francesco Raffo e terra comune, di giornate 8 circa misura locale, ossia are 20 circa.

La vendita ha luogo sul prezzo di L. 800, alle condizioni di cui in bando venale 25 aprile 1873.

Cuneo, 28 aprile 1873.

Francesco Tosco p. c.

1337 SUBATAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città li 13 prossimo giugno, ore 8 mattutino, sull'instanza di Giuseppe Suppo qual tutore di Maria Terramino, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 22 novembre 1871, avrà luogo l'incanto di una casa con orto e sito nel quartiere Chiabotto, fini di Torino, proprii di Francesco Nuria, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, ed ampiamente descritti nel bando venale delli 8 corrente maggio.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante di L. 570 e sotto gli altri patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 10 maggio 1873.

Vaza canc. c.

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del secondo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente giugno, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 564

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i possessori della seconda serie Azioni, che il termine per il versamento del secondo decimo scade il **15 giugno corrente.**

Tale versamento dovrà effettuarsi alla sede della Società dal 10 al 15 corrente.

Torino, 1° giugno 1873.

547 **LA DIREZIONE.**

Compagnia Fondiaria Romana

(Autorizzata per R. D. 17 settembre 1871)

Bilancio al 31 dicembre 1872

approvato dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti tenutasi il 21 maggio 1873.

Attivo.

Beni immobili (valore di costo)	L.	1,094,775 99
Numerario in cassa	»	1,900 42
Crediti ipotecari	»	182,000 —
Fondi pubblici e valori diversi	»	185,911 04
Effetti in portafoglio	»	90,423 70
Conti correnti diversi	»	347,556 33
Azionisti in saldo azioni	»	775,000 —
Mobiliare	»	13,387 15
Depositi di garanzia	»	219,101 56
Spese generali di fondazione	»	136,404 61
Totale	L.	3,048,221 40

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Debiti ipotecari	»	456,922 15
Debiti in conto corrente	»	331,939 70
Cassa di riserva	»	3,871 29
Depositi di garanzia	»	219,101 56
Utili netti (saldo conto profitti e perdite)	»	34,386 —
Totale	L.	3,048,221 40

L'Assemblea ha inoltre fissata la somma di L. 9 quale dividendo spettante a ciascuna azione di lire cento, per l'esercizio a tutto il dicembre 1872, oltre agli interessi del 6 per cento già pagati sulle dette azioni.

Tale dividendo, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, verrà pagato a partire dal 1° luglio 1873, dietro presentazione del cupone interessi primo semestre 1873.

1505 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ BACOLOGICA Siccardi ed Andreotti

520

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Ai sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del denaro, qualora sia comprovato che il non avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

SEME BACHI

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone**, delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 563

Società Bacologica

Basso Piemonte e Circondario di Pinerolo

sotto il patronato del Comizio agrario

Mandatario **G. UGHES**

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 500 e 250 pagabili 3/5 a tutto giugno, 2/5 alla consegna, come pure per cartoni a numero fisso con anticipazione di L. 3 per cartone alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In **Torino**, presso **A. ODDONE e Comp.**, via Cavour, 10.

— **Casano e Zurcher**, Banchieri, via Carlo Alberto, 18.

— **F. Prandi**, Droghiere, via Milano.

In **Pinerolo**, presso la **Sede del Comizio.** — Il sig. Tipografo **Chiantore.** — L'**Agenzia speciale** sotto i portici nuovi, casa Caffaratti.

In **Vigone** presso la Ditta **G. Ughes e Figlio**; e presso i diversi rappresentanti. 462

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alla Filanda per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale.

Coi primi del corrente mese sarà nuovamente in attività, come negli anni scorsi, il **Forno pneumatico Castrogiovanni per la soffocazione** delle Crisalidi, ed altro **Forno ad azione continua per l'essiccazione** dei Bozzoli. 246

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 19 Mai

Torino Tip. G. Favale e C.